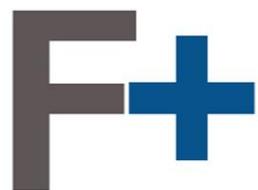


Riqualificazione paesaggistica e ambientale del Corso Regina e Via Roma. Maiori



Futuri Progetti Urbani

www.ffeptu.com





Riqualificazione paesaggistica e ambientale del Corso Regina e Via Roma. **Maiori**
Concorso internazionale di idee





Riqualificazione paesaggistica e ambientale del Corso Regina e Via Roma Maiori

Il tema del Concorso riguarda la riqualificazione paesaggistica ed ambientale del Corso Regina e di Via Roma in Maiori.

L'elemento che più ha colpito il gruppo di progettazione è dato dalla forma sinuosa che caratterizza questa strada urbana; un tracciato che riprende l'alveo sottostante che da nome alla strada stessa. Non una semplice strada, non un semplice corso ma un vero e proprio corridoio ecologico, memoria del luogo da riqualificare e valorizzare. È apparso fin da subito evidente la necessità di ridare, attraverso una attenta progettazione del corso, quel carattere di spazio pubblico per eccellenza che una strada rappresenta nella forma urbana.

Simultaneità dell'ambiente, sconvolgimento, smantellamento degli oggetti, dispersione e fusione delle parti, tutte liberate da una logica comune e indipendenti l'una dall'altra. Con queste parole Boccioni descriveva la sua opera *La strada entra in casa* alla mostra futurista di Parigi del 1912. Il titolo stesso esemplifica l'ambiente e l'atmosfera che Boccioni e gli altri futuristi italiani ricercavano, ovvero la fusione tra corpo, architettura e infrastruttura come se tutto si fondesse nell'aria.

Le strade sono lo spazio pubblico di ogni insediamento, lo spazio "vuoto" necessario ad ogni costruito. La rigenerazione di questi elementi, fondamentali per la struttura e per il disegno della forma urbana, è un tema più che mai attuale che sta coinvolgendo diverse amministrazioni comunali.

Inoltre è evidente come questo corso sia non solo una “infrastruttura” antropica ma abbia anche una sua natura ecologica: un corridoio unico che da identità al luogo, segno della sua storia, segno del paesaggio.

Partendo da questi elementi abbiamo elaborato una ipotesi di lavoro che ci permettesse da un lato di eliminare ogni tipo di barriera architettonica e dall’ altro permettesse il flusso veicolare e pedonale con semplici accorgimenti: l’allineamento del livello della zona pedonale con quello carrabile; la trasformazione degli slarghi lungo il corso in vere e proprie piazze come luoghi di ritrovo.

Con questo disegno infatti si andrebbero ad aumentare le aree pedonali a tutto vantaggio della fruibilità e della qualità dei luoghi.

L’idea è quella di creare un’immagine di spazio pubblico condivisa da tutti, cittadini e turisti, poter usufruire dei servizi e delle risorse presenti sul corso.

Una delle difficoltà emerse durante la progettazione è data dalla viabilità esistente. Si è deciso di mantenere entrambi i sensi carrabili ma di diversificarli attraverso i materiali utilizzati: da corso Reginna verso Via Roma è stata mantenuta una pavimentazione asfaltata intervallata dagli inserti di calcestruzzo bianchi che ridisegnano l’intero corso; viceversa si è pensato di pavimentare l’altro senso di marcia in calcestruzzo colorato.

Questo permetterebbe il regolare flusso veicolare allo stato attuale sia il ripensamento dello stesso in un futuro a solo uso pedonale e ciclabile.

Scomposizione degli elementi







Gli obiettivi del progetto sono: superare il carattere contingente delle scelte che si sono succedute nel tempo e che hanno determinato la condizione attuale, realizzare uno spazio urbano unitario disponibile agli usi della città e non solo della mobilità, orientare facilmente i flussi delle diverse utenze, attualizzare le geometrie e ristabilirne le dimensioni per adeguare l'assetto spaziale attuale al ruolo di 'porta della città'.

La versatilità d'uso di tali spazi e il controllo dei diversi flussi di mobilità che li attraversano è risolta tramite piattaforme polifunzionali in calcestruzzo colorato (ciclopeditoni e a traffico controllato), che, oltre a differenziarsi dalle superfici specificamente viabilistiche in asfalto, possono ospitare plateatici, piccole fiere, manifestazioni e mercati temporanei.

Tali superfici opportunamente sagomate, guidano la raccolta delle acque meteoriche verso le caditoie lineari che misurano longitudinalmente gli spazi, e rispondono alla scelta di articolare lo spazio aperto attraverso criteri di fluidità e continuità fisica e percettiva, minimizzando le zone di scarsa visibilità e facilitando, per quanto possibile, la sicurezza dei luoghi.





A tal fine fondamentale è la visione notturna proposta che ristabilisce un criterio unitario dello spazio della luce artificiale attraverso la definizione di tre quote di illuminamento che si specificano correlandosi alle scale e alle dimensioni dei diversi ambiti: illuminazione diffusa proveniente dall'alto con pali alti 5 metri per sottolineare lo spazio di percorrenza stradale e con pali alti 4.1 metri sugli spazi polifunzionali.

Il gioco di luci è sottolineato anche dalla linea luminescente a Led posta al centro dello spazio pedonale; linea che vuol riprendere il corso dell'alveo sulla superficie pavimentata alternandosi agli spazi vuoti, illuminati anch'essi dal basso.



L'arredo urbano del Corso Regina, e delle nuove Piazze che si andranno a creare lungo il percorso, sarà caratterizzato da sedute opportunamente disegnate che ingloberanno dei Cercis siliquastrum essi, attraverso i loro colori, saranno ulteriore elemento decorativo per il corso.

Per quanto riguarda la scelta dei materiali si è optato per il calcestruzzo (opportunamente colorato e disegnato) in quanto questo tipo di pavimentazione permetterebbe di riutilizzare parte del materiale di risulta per riconfigurare questi luoghi risparmiando denaro pubblico e salvaguardando l'ambiente.

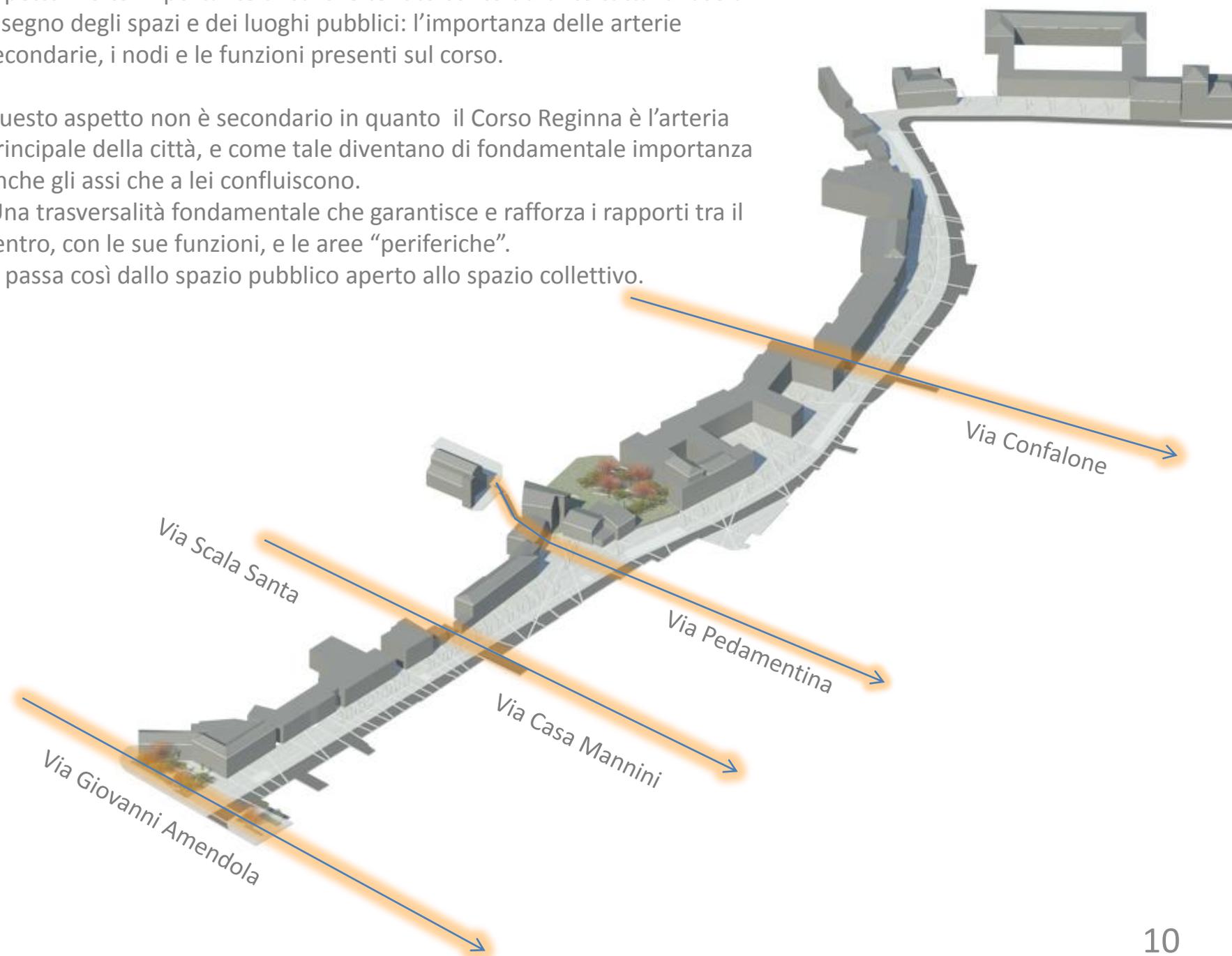
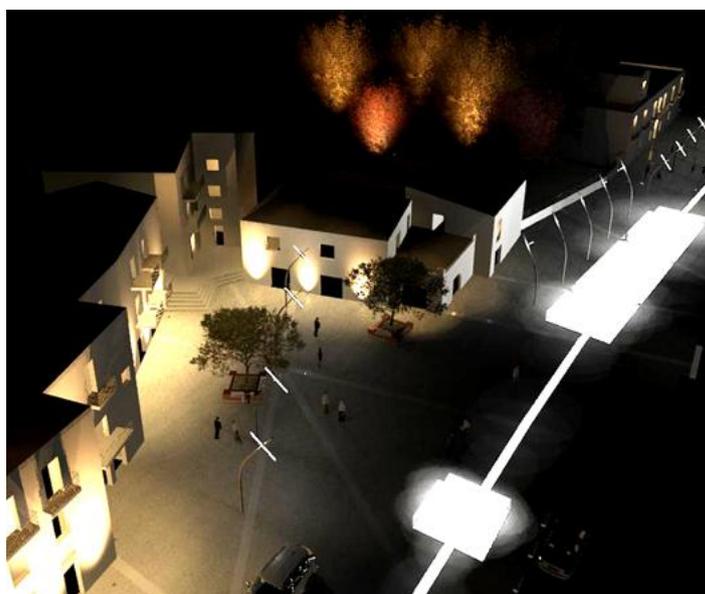


In questa vista assonometrica del progetto si vuol mettere in evidenza un aspetto molto importante di cui si è tenuto conto durante tutta la fase di disegno degli spazi e dei luoghi pubblici: l'importanza delle arterie secondarie, i nodi e le funzioni presenti sul corso.

Questo aspetto non è secondario in quanto il Corso Regina è l'arteria principale della città, e come tale diventano di fondamentale importanza anche gli assi che a lei confluiscono.

Una trasversalità fondamentale che garantisce e rafforza i rapporti tra il centro, con le sue funzioni, e le aree "periferiche".

Si passa così dallo spazio pubblico aperto allo spazio collettivo.





Futuri Progetti Urbani

www.fffepiu.com